Martedì 19 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 249
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

L'Associazione della Stampa si trasforma in Sindacato

Seguiva ieri l'assemblea della Associazione della Stampa, che dopo le comunicazioni del presidente Egone Conte in merito al Sindacato della Stampa e ai colloqui d'alui avuto col Presidente dell'Associazione di Trieste, comm. Riccardo Zampieri, per la trasformazione dell'Associazione in Sindacato fascista dei giornalisti giuliani, decide di inviare a Trieste il delegato Sofronio Pocarini e il presidente per trattare in merito al trapasso e per prendere tutti gli accordi necessari alla costituzione di una sottosezione a Gorizia. In considerazione al numero rilevante di corrispondenti di giornali quotidiani, politici e sportivi, si decide di trattare in altra seduta la sistemazione della loro posizione in seno all'Associazione della Stampa locale come pure di gettare le basi di un Ente locale che anche all'infuori delle disposizioni vigenti possa tutelare gli interessi di questa categoria di professionisti. In considerazione delle accresciute esigenze del fondo di previdenza sociale autonomo «Carolina Luzzatto», su proposta del Direttore del T. M. sig. Emilio Furlani, si decide di dare una recita in favore di questa istituzione, affidandone l'incarico alla stessa compagnia stabile del T. M. Goriziano.

In merito al T. M. riferisce ancora il sig. Emilio Furlani il quale comunica che la compagnia da qualche giorno ha ripreso la sua bella attività, ed ha iniziato le prove di «Anime nella tormenta» dramma in 4 atti di Ivan Ivanowski. Perchè il T. M. si possa sempre più affermare, so no intercorse trattative colla compagnia «Città di Udine» per ottenere la collaborazione di alcuni elementi. In tal modo la gentilissima signorina Carmen Del Col, oltre che dai signori E. segretario del T. M. geom. Cassasola, ha accettato di sostenere una delle parti principali del dramma. Fu così stabilito in definitiva, che «Anime nella tormenta» saranno eseguite dalla prima attrice del T. M. signorina Carmen Berni, e dalla prima attrice del Teatro Udinese signorina Carmea De Col, oltre che dai signori Emilio Furlani, Giuseppe Cassasola e Marco Rodolfo.

Il presidente, udita la relazione del direttore artistico del T. M. esprime ai componenti la Compagnia il suo vivo compiacimento.

Si passa poi a discutere la situazione finanziaria dell'associazione, situazione che è soddisfacente. Fu pure trattata la questione del prezioso documento di valore storico e patriottico, messo a disposizione del C. D. dal collega Vittorio Graziani, decidendo che lo stesso sia affidato, con atto ufficiale e solenne al Museo della Redenzione. Passò poi il Consiglio direttivo a trattare diffusamente sulla rivista sociale «Squille Isontine». Il presidente fa poi ampia relazione sull'incontro avvenuto a Udine col presidente del Sodalizio della Stampa Friulana, sig. Federico Valentinis, e si compiace di constatare che i rapporti coi colleghi di Udine sono assolutamente amichevoli e fraterni.

Farina per pastificazione e vendita farina vecchio tipo

La Camera di Commercio ci comunica:

1) Nessun divieto è fatto ai molini di macinare, esclusivamente per conto di pastifici e sempre sotto il controllo della Commissione Provinciale Annonaria, frumenti ad un tasso di abburattamento con resa diversa dall'82 per cento.

2) E' fatto assolutamente divieto a chiunque di vendere a privati farina di frumento a tasso inferiore all'82 per cento, anche se destinate alla fabbricazione casalinga di paste alimentari.

3) Nulla osta a che i molini, che producono farina per panificazione al tasso di abburattamento prescritto dal R. D. L. 13 agosto 1926 numero 1448, producano anche semola per paste alimentari, purchè vi sia un intervallo nella lavorazione fra un genere e l'altro.

Dopo la sciagura automobilistica

Ci siamo recati stamane a visitare i feriti più gravi, all'Ospedale comunale. Le condizioni del capitano di Marco Sardovi e quelle dello chauffeur Armando Bigatto permangono sempre gravi, sebbene essi abbiano passata una notte abbastanza tranquilla. Il sanitario ha assolutamente proibito che ai due feriti venga recata alcuna notizia con delle visite. Lo stato della camicia nera Vincenzo Catapano sembra un po' migliorato. Da Trieste sono venute stamane a Gorizia le autorità fasciste di quella città e gli ufficiali superiori della Legione S. Giusto, per potere interessarsi davvicino dello stato di salute dei feriti e per fare una inchiesta sul come è avvenuta la sciagura. La disgrazia non pare dovuta alla rottura dello sterzo, come ebbi a informarvi, ma alla poca pratica dello chauffeur di guidare macchine pesanti e per strade tortuose come sono quelle della regione carsica. La triste avventura è successa in un punto [illegible] piano e non a una cinquantina di metri più a monte, altrimenti il camion sarebbe precipitato in un burrone sottostante, e chissà con quali terribili e più serie conseguenze.

Un automobile contro le sbarre di un passaggio a livello

Un'automobile proveniente da Valvoichiana, con a bordo due persone e lo chauffeur, giunta al passaggio a livello di S. Pietro di Gorizia, andò a sbattere contro le sbarre, producendo all'Amministrazione ferroviaria un danno di circa mille lire. Dai segni di sangue e da alcuni pezzi di vetro infranti si desume che la vettura rimase danneggiata e lo chauffeur ferito. La macchina si diresse verso Gorizia e sembra che lo chauffeur sia certo Alfredo Simosic, abitante in via Morelli N. 36. Si stanno pertanto attivando delle indagini per identificare più precisamente il conducente della vettura.

Messa d'oro

Il venerando parroco di S. Rocco, dott. Carlo De Baubela, che il 15 ottobre 1876 celebrò la sua prima messa, ieri, domenica, celebrò con grande solennità e con la partecipazione dei borghigiani di S. Rocco, che hanno sempre nutrita per lui viva simpatia, la messa d'oro nella chiesa di S. Rocco. All'amato parroco, le nostre più sentite felicitazioni.

Tentato furto in un ufficio postale

I carabinieri di Aidussina erano stati avvertiti che alcuni maleintenzionati avevano cercato di penetrare nell'ufficio postale di quella località, certamente con l'idea di poter di nottetempo scassinare la cassaforte e impossessarsi del danaro. E difatti poterono constatare che ladri ignoti, mediante scalpello tagliente, avevano scalzato dal legno tre cardini della imposta esterna di una finestra prospiciente su di un campo. Ma anche se fossero riusciti nel loro intento, ben poco avrebbero potuto rubare perchè nella cassaforte non vi erano che un centinaio di lire in moneta spicciola.

La vertenza Brunner

Come è stato annunciato, è seguito il sopraluogo a Gorizia per definire la nota vertenza Brunner.

Dopo lunga e cordiale discussione le organizzazioni nazionali intervenute per la prima volta nel dibattito, hanno deciso di raccogliere e vagliare dati più completi sulla vertenza accordandosi di inviare la definizione ad altro convegno da tenersi al più presto possibile.

BRAZZANO

Visita gradita

Invitato dal nostro Podestà comm. Perusini, l'on. Pier Sylverio Leicht deputato al Parlamento e presidente della Società Filologica Friulana, ha voluto onorarci con una sua visita semplice e cordiale.

Ad accoglierlo, e per dimostrargli la riconoscenza di questo laborioso paese, erano convenute, nella sala municipale, le rappresentanze della locale Sezione del Fascio, e della Congregazione di Carità, le scolaresche, gli insegnanti, il segretario comunale sig. Zannini, in rappresentanza dei Comuni di Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano, la Società Corale di Brazzano ed altre personalità del paese.

L'on. Leicht, con breve ma elevato discorso, illustrò l'opera risanatrice svolta dal fascismo, e la meta da questi raggiunta e chiude il discorso inneggiando al Duce, e alla Patria. Quindi parlò, ad un gruppo di agricoltori pure convenuti a portargli il loro devoto saluto, sull'importanza della Battaglia del Grano e invitando a proseguire con ferma volontà di vincere la Battaglia intrapresa.

Calorosi, prolungati applausi salutarono la fine dei due discorsi.

Dopo ciò, il bravo coro locale, diretto dal maestro sig. Spessot, cantò, con fine esecuzione, alcune villotte friulane molto apprezzate dall'on. Leicht, che rivolse al coro parole di lode e d'incoraggiamento.

Per alcuni istanti ancora l'illustre Uomo fu nostro ospite gradito. Quando poi lasciò il paese, fu salutato romanamente da tutti i presenti.

DAL CIVIDALESE

MOIMACCO

Per la battaglia del Grano
Una significativa cerimonia

Anche nel nostro Comune si è avuta ieri la cerimonia per la premiazione degli agricoltori distintisi nel concorso bandito dal Comune per la Battaglia del grano.

In una sala del Comune oltre un numero rilevante di agricoltori, convennero il benemerito nostro Deputato on. Pier Sylverio Leicht, Giacomo Tilatti Podestà del Comune, Conte Raimondo de Puppi Podestà di S. Giovanni Manzano, Conte Walfredo de Puppi, Conte Guglielmo de Claricini, Lavaroni Eugenio Segretario Comunale, Serafini Pietro, dott. Alfredo Ortali Cattedratico di Cividale e varie altre personalità del Comune.

Il saluto del Podestà

Apre la cerimonia il Podestà del Comune sig. Giacomo Tilatti, che porta un deferente saluto alle autorità presenti, si dice lieto di constatare che il ceto agricolo di questo Comune ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal Duce per la redenzione economica della Patria nei riguardi del fabbisogno granario nazionale e che i risultati furono soddisfacenti malgrado la inclemenza della stagione.

In ordine alle direttive impartite dalla Commissione Provinciale sono stati assegnati premi in danaro ai concorrenti meritevoli a titolo di incoraggiamento per la prosecuzione dell'azione ad incremento della produzione granraia nazionale; le medaglie ed i diplomi verranno distribuiti in seguito, appena giungeranno dal Ministero, a cui furono richiesti.

Un plauso sincero va tributato agli agricoltori che si distinsero nella nobile gara ed un incitamento a tutti di perseverare nella battaglia ingaggiata fino al conseguimento della vittoria.

Le parole del Podestà vennero coronate di applausi.

Parla l'on. Leicht

L'amato nostro deputato on. Pier Sylverio Leicht che ha voluto presenziare a questa festa rurale, ha pronunciato un nobilissimo discorso.

Dopo aver portato il saluto ai presenti, e ringraziato il Podestà per le parole cortesi a lui rivolte, l'on. Leicht entra subito a parlare della battaglia economica. La prima battaglia del grano (egli dice) è stata ideata e ispirata dal Duce S. E. Mussolini che personalmente volle dirigerla; battaglia che, sebbene non abbia portato i frutti desiderati a cagione del tempo meteorologico avverso, pure ha dato risultati soddisfacenti e molti esempi della possibilità di vittoria onde possiamo dire che la prima battaglia del grano fu vinta; la qual cosa devesi all'operosità di voi tutti, lavoratori della terra, e in particolare modo dai Cattedratici di tutta l'Italia che con tanto amore dedicarono la loro opera a incremento dell'agricoltura. Perseverando tutto in questa attività, noi vinceremo anche questa battaglia.

Il Governo Nazionale ha trovato pronta volonterosa collaborazione in tutti i cittadini che ànno sentito la grande idealità della Patria. Questa collaborazione deve seguitare dal più umile al più grande; e voi stessi agricoltori che dai solchi della terra fate scaturire le ricchezze nazionali, che avete compreso e sentito lo spirito nuovo della nuova Italia, voi stessi continuerete a lavorare e cooperare, come vi consiglia e sprona quell'Uomo grande che è Benito Mussolini, il nostro Duce.

Applausi fragorosi salutano il nobile discorso dell'on. Leicht, del quale accennammo soltanto alcuni concetti.

Terminati gli applausi accenna a parlare il dott. Alfredo Ortali, il valoroso cattedratico al quale spetta di avere diretta con tanto successo la battaglia del grano nel Cividalese.

Il dott. Ortali, dopo avere ringraziato dalle espressioni rivolte dall'on. Leicht ai Cattedratici d'Italia, intrattiene l'uditorio sulla battaglia del grano, illustrandola tecnicamente.

Con dati di fatto dimostra il danno che reca la vecchia forma della lavorazione dei terreni, oggi che la scienza ci offre tante macchine per condiuvare l'opera dell'uomo; e chiude invitando gli agricoltori tutti a cooperare col Governo Nazionale ed il suo Duce per vincere la seconda battaglia del grano.

L'oratore venne fatto segno a vivi, scroscianti applausi.

I premiati

Il segretario del Comune sig. Eugenio Lavaroni legge la relazione della Commissione comunale, proclamando il nome dei premiati al concorso.

I. Premio Sgarbolo Gio Batta, Scotton Olinto e Paolini Giacomo medaglia d'argento e L. 100 ciascuno — II. Bulfoni Antonio e Mulloni Angelo, medaglia bronzo e L. 70 — III. Fantini Luigi e Rieppi Pietro, medaglia di bronzo e L. 50 — IV. Cotterli Antonio L. 60, Blasizzo Attilio lire 50, Brun Gio Batta L. 25.

Per i campi dimostrativi vennero assegnati L. 120 a Cotterli Antonio di Moimacco, L. 120 a Mulloni Angelo di Bottenicco.

Insediamento del Podestà

L'amato nostro ex Sindaco sig. Giacomo Tilatti, chiamato dal Governo Nazionale a reggere le sorti del Comune, come primo Podestà, si è ieri insediato. Alla cerimonia erano presenti tutti gli ex amministratori del Comune, varie altre rappresentanze (del Fascio dei Combattenti, ecc.) e festeggiatissimo anche l'on. Leicht.

Tutti si radunarono nella sala del Consiglio, ove il Podestà pronunciò brevi parole di circostanza, dicendo tra altro:

«Un pensiero di affettuosa gratitudine rivolgo ai cessati amministratori che mi confortarono della loro illuminata assistenza, e mi lusingo che anche per l'avvenire vorranno accordarmi il sussidio della loro collaborazione. Animato da sentimenti di concilazione e di amore agli interessi del Comune, in questa circostanza voglio inneggiare ala concordia degli spiriti per il conseguimento del benessere del popolo e delle migliori fortune della Piccola e della Grande Patria. La mia opera serena ed imparziale sarà inspirata alle direttive del Governo Nazionale che ha rialzato il prestigio dello Stato e che tende al miglioramento morale ed economico degli abitanti sotto la guida di Sua Eccellenza Benito Mussolini, il nostro magnifico ed amatissimo Duce.

Questi propositi del nostro Podestà furono salutati da lunghi applausi di consenso; e difatti, non potevano essere più promettenti per il buon andamento del Comune. E tutti promisero di collaborare con l'egregio Podestà, conoscendone la rettitudine e l'affetto ch'egli porta al paese.

CIVIDALE

La morte del comm. Musoni

Vivissima impressione ha suscitato fra la cittadinanza il decesso del Preside del Liceo Scientifico udinese, prof. comm. Francesco Musoni.

Alla dolentissima figlia e sorelle, ai congiunti tutti giungano le espressione della nostra più intensa compartecipazione.

Decesso e funebri

Decedeva ieri nell'età di 18 anni la buona signorina Liberta Bier di Pietro, e oggi seguirono i funebri che riuscirono larga manifestazione di cordoglio verso la cara Estinta.

Sulla fossa di questa Giovane eletta deponiamo accorati un fiore ed ai parenti e congiunti inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Fauste nozze

Ieri sono seguite le fauste nozze della gentile e leggiadra signorina Nadeyda Zanutto, di cospicua famiglia Cividalese residente a Udine, con l'egregio rag. Nino Pez, distinto impiegato della sede principale della Banca del Friuli.

*

S. VITO AL TAGL.

Investita da un treno merci per salvare il proprio bambino

Ieri nel pomeriggio veniva accolta d'urgenza in questo Ospedale certa Erminia Bazzana di anni 34 di Antonio, moglie del cantoniere Borean Angelo, residente al casello N. 79. Essa presentava gravi ferite in tutte le parti del corpo.

Camminando la Bazzana lungo la interlina della biforcazione Casarsa-Pordenone e Casarsa - S. Vito, con in mano una sporta ed accanto il proprio bambino di anni 3, questi si scostava alquanto da lei, che, cercando di richiamarlo vicino, saliva in mezzo all'altro binario, sul quale proveniva da Pordenone un treno merci, che la investì in pieno, travolgendola completamente.

Passato il treno si presentava alla donna il proprio bambino, che miracolosamente si era salvato. Alle grida disperate della povera donna, accorse gente, che provvide al suo immediato trasporto in Ospedale. Le furono riscontrate contusioni ed echimosi multiple al torace, all'addome, agli arti inferiori ed alla faccia; empiema sottocutaneo per lesione pleurica; ferite a lembo lacero contusa alla testa, al gomito, alle ginocchia, alla regione glutea e perineale del lato destro. La prognosi è riservata.

CHIUSAFORTE

Pro danneggiati dalle alluvioni

Il Comitato intercomunale di Chiusaforte-Raccolana composto dall'unico podestà cav. uff. Giorgio Pesamosca, dall'unico segretario politico del P. N. F. cav. Girolamo dott. Fontebasso e dai presidenti delle due Congregazioni di Carità sigg. Edoardo Samoncini e G. Batta Danelutti, da una pubblica sottoscrizione pro danneggiati delle recenti alluvioni nelle valli dell'Idria, del Vippacco e dell'Isonzo, ha caccolto le seguenti quote:

Comune di Chiusaforte l. 100 - Comune di Raccolana 50; Sezione P. N. F. 50; Sezione Combattenti 25; Società O. M. S. 25; cav. uff. Giorgio Pesamosca, Edoardo Samoncini, cav. dott. Girolamo Fontebasso, Hint Adolfo, dott. Ettore Antonelli, cav. Valentino Martina, Mauro Monopoli, Luigi Antoniutti, Secondo Lunazzi, Domenico Di Toma 10 cadauno; Rizzi eredi, Famiglia Amadori, Mario Rizzi, Luigi Martina, Giuseppe Degli Uomini, Gianello Fioravante, Guglielmo Pesamosca, Marino Ambrosini, Sebastiano Fuccaro, Antonio Della Mea, Franc. Monopoli e famiglia, Luigi Martina Pradeis, Rosa Rizzi De Cillia, Gemma Pesamosca, Pierina Morandini, Bellina Giacomo, Antonietta Pesamosca, Barbieri Francesco maresciallo RR. Carabinieri, Giacomo Giordani maresciallo forestale, Guglielmo Gianello, Marino Sasso, Valentin Zanier, Giuseppe Sasso, Luigi De Monte, Ettore Fuccaro, Carlo Fuccaro, Girolamo Virardi, Coop. Cattolica di Saletto L. 5 per ciascuno; Personale Stazione Chiusaforte 12; Degli Uomini Veronica 7; Giacomo Rizzi fu Sante, Della Mea Pietro, Pesamosca Pietro, Di val Caterina, 3 ciascuno; Battistutti Enrico, Battistutti Antonio, Tuoncaz Luigi, Della Mea Battistutti, Maria, Madrassi Giulia, Papis Pietro 2 per ciascuno; Di Val Giovanni 4. — Totale l. 517.

Considerate le condizioni del paese, il risultato ottenuto è tale che dimostra come lo animo di questi cittadini sia sempre pronto al sacrificio per un'opera buona.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Cronaca mesta

L'altro ieri, nel pomeriggio, seguirono i fuerali della signora Maddalena Mazzolini-Rinoldi. Essi non poterono riuscire più imponenti pel concorso di tutta la frazione di Caneva, di numerosissimi di Tolmezzo e di molti altri venuti dagli altri paesi della Carnia.

Precedeva il lungo corteo la croce, seguita da una lunga teoria di ragazzi recanti in mano un cero avvolto nei fiori. Venivano poi le corone di fiori freschi, delle quali notiamo: Famiglia Bevilacqua di Verona — Umberto e Teresa alla Cara zia — Il marito — I figli, alla cara mamma Letizia — Fam. Dormisch — Fam. Valente — Famiglia Cappellari — Il cognato don Leonardo — Fam. Pittini — Fam. Spiritini — Fam. Mazzolini — I nipoti alla cara Nonna.

Segue: il clero. Poi la bara su carro di prima classe e subito dietro parenti e famigliari; quindi corteo di cittadini. Nel numeroso gruppo delle signore notammo: Gorani Gentile, Candussio Claretta, Ciani Ester, Aita Candida, Maria Chiussi, De Filippi Poma, Roma Genisi, Olga Masieri, Domenica De Bona, Marianna Barazzutti, Cecchetti D'Este Dorina, Romano De Marchi, Maddalena Bruseschi, Verina Marpillero, Angelina e Letizia Dorotea, Erminia Candotti, Lina Ermano, Marcella Salvadori, Tholia Beorchia Negro, Giulia Quaglia, Rina Secco Pozzi, Leonina Menchini.... e sarebbe da continuare.

E fra gli uomini: cav. Somma e cav. Pettoello in rappresentanza della Banca Cattolica di Udine, Schiavi Angelo, cav. Gavino Casu, cav. Valtulina, Falomo Giacomo di Gemona, Mora Girolamo, rag. Lorenzito Cappellani, rag. Valle Antonio, Larice Gioacchino e Giulio, Morgante Giacomo e G. B., rag. Arrigo Quaglia, geom. Delli Zotti Silvio, Mussinano dot. Michele, rag. G. B. Cacitti, geom. Vattolo Augusto, geom. De Bona, avv. G. B. D'Este, Alfonso D'Este, avv. Luigi Quaglia, Cappellaro Ascanio, Picottini Simeone, rag. Puppini G. B., avv. cav. Vencato, cav. Marco Renier di Villasantina, cav. Tavoschi Vittorio, Capitano di finanza Pozzi Giovanni, tenente Della Rovere, tenente Gino Puppini, capitano De Filippi, capitano Bendicioli, cav. Tamburlini Andrea, avv. Tamburlini Cristoforo, tenente Lengato cav. Salvari cancelliere, ing. Bonicelli, ing. Moro, ing. Calligaris, geom. Biasioli, avv. Candussio, nob. Barbacetto Albino di Paluzza, Brossi Luigi, Gerussi Giovanni, dott. Cefis di Ampezzo, dott. Cesare Tess, cav. Poma proc. delle Imposte, Sandri Guglielmo, Moro dott. Francesco, ing. Dormisch di Udine, don. Coradazzi di Villasantina, don Guzzoni di Amaro, Silvio Giardinieri, avv. G. B. Quaglia, Cominotti Giacomo, Filipuzzi Renato, geom. Blanzan Pietro e molti, moltissimi altri.

Dopo le esequie nella chiesa di Caneva, il mesto corteo si ricompone prendendo la via che conduce alla Pieve dove si trova il romito Cimitero che accoglie le salme di Caneva e Casanova.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Altro funerale commoventissimo per imponenza ebbe luogo l'altro ieri per il trasporto della salma della signorina Genoveffa Tolazzi, che a soli diciotto anni fu strappata ai genitori e ad un fratellino che l'adoravano.

Omaggio di fiori e di preghiere l'accompagnarono all'ultima dimora fra il rimpianto generale di tutta Tolmezzo.

Alla desolatissima famiglia, le nostre condoglianze.

ARTA

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Arta, sig. Pietro Gortani, in occasione del suo insediamento ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In questi giorni, chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale, ho assunto la carica di Podestà di questo Comune.

In questa occasione mi è grato porgere a tutti Voi, agli Enti ed Associazioni locali il mio cordiale e deferente saluto.

Sono conscio del grave compito assuntomi e perciò tenderò tutte le mie energie e tutti i miei sforzi al fine di superare ogni difficoltà e di raggiungere il benessere morale e materiale del Paese.

Ossequiente come in passato al regime ed alle sue leggi sarò strenuo difensore dei diritti del popolo lavoratore e disciplinato e sarò inflessibile verso tutti i profittatori e verso tutti i trasgressori della legge.

Confido pertanto sulla leale e sincera collaborazione di tutti e sulla reciproca fiducia che deve sempre intercorrere fra mministratore e amministrati.

E mentre mi accingo all'esplicazione del gravoso compito affidatomi, levo il mio puro sentimento alla Maestà del Re formulando i migliori auspici per un radioso avvenire della Patria nostra che sotto la guida del suo Duce, S. E. Benito Mussolini, raggiungerà i suoi immancabili destini segnatile da Dio.

Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

SOCCHIEVE

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro defunta Madre, i signori Cortiula Dante e Fratelli di Mediis hanno elargito L. 50 al Patronato scolastico e 50 alla Congregazione di Carità.

COMEGLIANS

Cronaca rosa

(17) Ieri mattina, prima col rito religioso, celebrato nella vetusta e caratteristica chiesetta di S. Nicolò, e poscia col rito civile davanti al Podestà sig. Galante geometra Pietro, si unirono in dolce nodo d'amore la gentile signorina Maria Ceconi di qui ed il sig. Martinis Aristide da Ovaro. La lieta cerimonia, alla quale parteciparono gran numero di parenti ed amici, si svolse nella più cara intimità famigliare, fra una grande profusione di fiori. Numerosi e ricchi i doni pervenuti alla novella coppia e numerosi i telegrammi di felicitazione. Dopo un signorile rinfresco in casa della sposa, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri più fervidi dei parenti e degli amici. Uniamo anche le nostre migliori felicitazioni agli sposi ed ai loro parenti.

Il nuovo «Albergo Raber» inaugurato

(17) Oggi, in questo capoluogo fu inaugurato ed aperto al pubblico il nuovo «Albergo Raber» di proprietà del sig. Benedetto Raber di qui. Il nuovo locale che si aggiunge ai diversi già rinomati di Comeglians risponde veramente in tutto alle moderne esigenze e comodità, e per la indovinata disposizione ed arredamento delle sale e del Buffet e la fine signorilità e buon gusto di tutto l'ambiente, è facile prevedere che esso avrà un prospero avvenire, specialmente nella stagione estiva per la crescente affluenza dei villeggianti che ben conoscono ed amano i nostri ameni e pittoreschi paesi e l'ospitalità cordiale della nostra gente.

Durante tutto il pomeriggio, dalla splendida terrazza prospiciente a sala da pranzo, la rinomata banda di Forni Avoltri, diretta dall'esimio maestro Vidale Federico, sparse le liete note di inni patriottici, e di altri del suo vasto repertorio.

Fecero seguito, nella serata, i canti dialettali del corpo corale di Ovaro, pure intervenuto alla cerimonia, e la riuscitissima esecuzione fu gustata ed applaudita dai numerosi presenti che, durante tutta la giornata, hanno frequentato il nuovo locale, dando all'intero paese un insolito aspetto di festività.

Al conduttore proprietario sig. Benedetto Raber, animato da largo spirito di iniziativa per l'industria alberghiera, vada il meritato plauso ed il miglior augurio.

MORTEGLIANO

Annega in un fossato tenendo ancora in mano il fiasco del vino

Ieri in un fossato laterale alla strada, nei pressi di Morsano, veniva trovato il cadavere di certo Quinto Tami fu Luigi da Percoto, domiciliato a Castions di Strada.

Il Tami era annegato in poca acqua, e teneva ancora in mano un fiasco pieno di vino. Questo fatto, e la posizione in cui fu trovato il cadavere fece sorgere la voce trattarsi di delitto.

E' risultato che il Tami la sera prima, verso le otto, era stato veduto nei pressi della disgrazia, misurare quanto era larga la strada, tenendo in mano il fiasco stesso che voleva portarsi a casa. In seguito alle diligenti indagini esperite dal nostro brigadiere dei carabinieri signor Antonio Di Giuseppe, si è però potuto accertare che la morte è dovuta a disgrazia.

PASIAN DI PRATO

Echi sull'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Colloredo

All'ampia relazione della riuscitissima cerimonia svoltasi domenica a Colloredo di Prato per la benedizione e inaugurazione della «Casa della Gioventù» eretta per unanime concorso di popolo ad onorare i 33 figli suoi caduti in guerra, aggiungiamo questi altri particolari: L'opera costò oltre 150 mila lire, tenendo presente le prestazioni gratuite dei paesani per il trasporto del materiale ed anche per la sua messa in lavoro, ed ottenne il plauso incondizionato delle autorità e personalità intervenute alla cerimonia. Progettista-costruttore ne fu il signor Giovanni Zampieri, che ricevette congratulazioni da ogni parte.

Va notato, in aggiunta a quanto stampammo ieri, che i graziosi frugolini: Guerrino Zampieri, Natalina Furlani e Assunta Di Benedetto, pronunciarono e recitarono belle parole di saluto ai presenti e poesiole.

L'Assunta disse anche una poesia in friulano, in cui si elogiava, e giustamente, la opera infaticabile del benemerito parroco.

Nel pomeriggio, sul palco eretto a fianco la «Casa della Gioventù» presenti le Autorità di Pubblica Sicurezza ed i membri del Comitato Esecutivo, fu estratta la lotteria. Ecco i nomi dei fortunati: Redento Giacomini con il n. 1745 ebbe il vitello; Antonutti Giuseppe (N. 4167) la catenella d'oro; Antonutti Marcellina (numero 1301) cinque polli; Gobitti Vaniglia (n. 4046) un prosciutto; Bardelli Elsa (numero 968) un paio orecchini d'oro; Sac. Pietro Sgoifo (n. 3677) tre anitre; Raffaelli Andrea n. 1685) 10 bottiglie vino; Rizzi Onorina (n. 4207) il lampadario elettrico, dono della città di Udine. — I vincitori sono tutti di Colloredo.

Il paese fu animatissimo fino a notte tarda: ordine perfetto. Allo spettacolo serale, intervenne una folla enorme, che superò la capacità della sala. Si dovette sospendere la vendita dei biglietti benchè i richiedenti si accontentassero di stare in piedi e pigiati. Gli interpreti de «La morte dell'autunno» e del «Nemico dei bimbi» furono più volte applauditi a scena aperta. A richiesta del pubblico lo spettacolo si ripeterà domenica.

CRONACA CITTADINA

Per il credito bancario
Una importante iniziativa della Camera di commercio

Il Commissario Straordinario delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, senatore Morpurgo, ha convocato il Vice Commissario di Gorizia, i Direttori delle Banche locali ed i rappresentanti delle Federazioni Friulane dell'industria e del commercio per esaminare la situazione creata dalla restrizione del credito.

Ritenuto che quanti, in ogni campo, lavorano e producono, sono concordemente solidali col Governo nel volere ad ogni costo, il risanamento finanziario dello Stato e la rivalutazione della lira, è stata riaffermata la necessità del ritorno ad una circolazione normale, di un freno alle spese, e di una campagna contro ogni sorta di speculazioni.

Ma, constatato che in Friuli la limitazione del credito è di tale gravità da paralizzare le forze produttive, ha dato incarico al Presidente di formulare un memoriale da essere presentato a S. E. il Ministro delle Finanze ed alla Direzione Generale della Banca d'Italia.

***

L'iniziativa della nostra Camera di Commercio a favore della classe industriale e commerciale del Friuli in relazione all'attuale situazione del credito bancario, va segnalata come uno degli atti più importanti, e di cui vogliamo augurarci, di sentire ben presto i benefici effetti.

Abbiamo perciò seguita con vivo compiacimento l'opera svolta in questo dal Commissario Straordinario S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il quale ha creduto doversi stabilire un'intesa col Vice Commissario della Camera di Commercio di Gorizia, i direttori delle Banche locali ed i rappresentanti delle Federazioni Friulane dell'industria e del commercio, appunto per vagliare la situazione che si è venuta a creare nel Friuli in seguito alla ristrizione del credito.

Il credito locale si riconnette a quello generale del risanamento finanziario dello Stato, della rivalutazione della lira, per il che norme sono state emanate ed alle quali tutti con la coscienza e con sacrosanto dovere, debbono sottostare.

Senonchè la locale Banca d'Italia, che rappresenta l'organo supremo regolatore, mostra, nei riguardi del Friuli, di non aver inteso come quelle norme, le quali trovano la loro ragione d'essere nella difesa economica e finanziaria del Paese, dovrebbero essere plasmate secondo le particolari e contingenti condizioni, per evitare che i mezzi così luminosamente dal Governo Nazionale trovati per raggiungere un fine inderogabile impostosi, non abbiano per alcune zone conseguenze disastrose.

Nel Friuli l'industria ed il commercio hanno indubbiamente raggiunto uno invidiabile sviluppo, reso specialmente possibile dal largo credito delle varie Banche locali, le quali poi riscontavano presso la Banca d'Italia, che, ci consta, aveva messo a disposizione una adeguata somma al mese, sia per tale fine, sia per la concessione diretta di fidi, per le rinnovazioni e per le antecipazioni su titoli di Stato.

La correttezza, l'operosità della classe commerciale era tale, che il movimento bancario non subiva ristagni, e tutti poterono guardare con una certa tranquillità l'avvenire.

Purtroppo le ristrizioni portate nella nostra provincia dal massimo istituto di credito, hanno avuto per conseguenza, che le varie banche locali, ridotto al minimo il risconto, non si trovano più in grado di eseguire operazioni di credito; la Banca d'Italia ha stretto qui inesorabilmente i cordoni della borsa, limitando al minimo finanche le antecipazioni sui titoli di Stato, non esclusi i Buoni del Tesoro, e così da un regime di meritato larghissimo fido, si è caduto improvvisamente nella più imprevista ed imprevidibile restrizione.

Indice di tale stato di disagio è il moltiplicarsi dei fallimenti, e l'accumularsi ogni giorno dei protesti anche contro Ditte che hanno sempre mantenuto alto il loro nome commerciale. E se ciò dovesse malauguratamente perdurare non tarderebbero più tristi conseguenze che non possono essere volute dalle norme emanate da quel Governo che tutta la sua opera saggia ed illuminata rivolge per il miglioramento economico, finanziario e morale della Nazione.

Non tocca a noi indagare i mezzi idonei per eliminare i gravissimi inconvenienti, e riponiamo piena fiducia nell'insigne Uomo che regge le sorti della nostra Camera di Commercio, facendo voti perchè i nobilissimi intenti che ispirano la sua opera, diventino una realtà concreta.

Una riunione in Prefettura per il caro viveri

L'Ill.mo Prefetto del Friuli ha convocato presso la R. Prefettura, per il pomeriggio di domani, varii rappresentanti di Enti cittadini, al fine di concretare provvedimenti in merito ai generi di prima necessità.

SMALTIMENTO SCORTE BISCOTTI

La R. Prefettura comunica che il Ministero dell'Economia Nazionale ha consentito, che le scorte di biscotti secchi fabbricati con farine bianche possano essere vendute al pubblico da chiunque le detenga fino a tutto il 31 dicembre anno corrente.

Si ricorda, però, che la legge vieta l'ulteriore fabbricazione di biscotti secchi con farina di frumento che non sia abburattata al tasso prescritto per la panificazione.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissta in lire 384 per cento.

Generoso atto d'un operaio

Verso le ore 16 di ieri, per via Martignacco, passava un automobile con sopra un signore. Quando fu all'altezza delle case popolari, un colpo di vento fece volare il capello del signore. Una donna ch'era sulla strada, rincorse il cappello, andato a finire sull'arine del Ledra e per afferrarlo scivolò nell'acqua. Ciò accadeva sulla riva sinistra del canale.

Sulla destra, l'impresa Tonini sta lavorando nelle case popolari. Un operaio alle sue dipendenze, il giovane Umberto Gobessi di Basilio di Colugna, vide che la donna, che annaspava nel frigido elemento senza poterne uscire e in pericolo quindi di affogare. L'operaio, non ascoltando che il proprio sentimento di generosità, dall'armatura deve si trovava, spiccò un salto, così vestito come era, nel canale. La corrente lo trascinò per poco, ma subito che la vinse egli fece il cammino a ritroso, verso la donna pericolante, e già quasi allo stremo di forze. Intanto, era accorso anche il signor Romolo Tonini, che si trovava più discosto; e così con la cooperazione di entrambi, la donna fu potuta trarre a salvamento.

L'automobile, nel frattempo, aveva rinculato; ed il signore potè ricuperare il suo cappello che per poco non era reso prezioso pel sacrificio d'una vita.

UNA CARICA ONORIFICA

Apprendiamo con vivo piacere che il prof. Giacomo Padovan scultore e nostro concittadino è stato chiamato dal Ministro della Pubblica Istruzione alla Direzione della Scuola del Marmo di Volterra, dietro proposta dell'Istituto Artistico Industriale di Venezia e della Commissione Ministeriale composta dagli Scultori E. Luppi e Duilio Cambellotti e dal professor comm. Fedele.

All'egregio amico e valente artista, che assume una sì onorifica carica, per le sue molteplici prove di valore e per la stima che gode dai migliori artisti italiani, vada il nostro augurio per il suo bel avvenire ed anche il nostro pieno compiacimento.

Il saluto dei friulani a Mons. Celso Costantini

Dopo quattro anni di permanenza in Cina quale Legato Pontificio, è ritornato in Patria, mons. Celso Costantini, che accompagna sei vescovi cinesi che il Papa dovrà solennemente consacrare in Vaticano.

I risultati che mons. Celso Costantini ha conseguito con la sua missione in Cina, sono stati celebrati da tutti i giornali cattolici i quali rilevano la sua abilità, la sua energia, e il largo seguito che egli è riuscito ad avere nel lontano oriente.

Ieri a Roma, S. E. l'on. Spezzotti, e l'onorevole Tullio, si sono recati ad ossequiarlo, ed a portargli il saluto del suo Friuli, che egi altamente onora e che fortemente ama.

DISSERTAZIONI ARTISTICHE AL GRUPPO ESPERANTISTA

Nella solita sala delle pubbliche adunanze di Via Beato Odorico da Pordenone (ex Via dell'Ospedale) domani sera, alle ore 21, il sig. Armando Miani parlerà sui «Retroscena del teatro dilettantistico» illustrando il suo dire con saggi di truccature e con parodie caricaturali degli artisti teatrali più in voga. Nessuno deve perdere l'occasione di trascorrere una serata dilettevole ed istruttiva come sarà quella di domani, tanto più che l'ingresso alla sala delle adunanze è del tutto libero.

VITA DELLA MILIZIA

Nella giornata di domenica 17 corrente il Console Grego, accompagnato dal suo Aiutante Maggiore Seniore Liuzzi, passava in rivista ad Udine la 1.a Centuria, la Sezione Mitragliatrici, il Manipolo Ciclisti ed il corso premilitare, rivolgendo ai giovani che si accingono a prestare servizio militare, nobili parole.

Si recava poi a Tarcento, per una ispezione al Comando della 5.a Centuria e nel pomeriggio a Pozzuolo, ove, al Comando del Centurione Della Vedova si era riunita numerosissima la 2.a Centuria con i premilitari del 2.o Mandamento.

LA CHIUSURA DEL BAGNO

Il Commissario Prefettizio porta a pubblica conoscenza che fino a tutto venerdì il Bagno Comunale rimarrà chiuso per riparazioni ai macchinari.

IL TELEFONO CON PADERNO

E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Paderno. Questo servizio telefonico che è finalmente posto in esercizio soddisfa al desiderio unanime di quei frazionisti che attendevano da anni di poter essere in comunicazione con la città. Il posto pubblico è allogato presso il negozio del signor Ciocchiatti. Apprendiamo inoltre che la Società Telefonica delle Tre Venezie provderà acchè quanto prima anche il posto pubblico di Cussignacco venga attivato.

Commovente cerimonia in Adegliacco
La pensione alla vedova Gentile

Il Friuli ricorderà certamente ancora con senso di orrore e di pietà la tragica fine del Milite Giuseppe Gentile di qui, massacrato a colpi di pietra dal comunista Zanarola la notte del 16 Marzo 1924.

Il Gentile che con orgoglio aveva indossato per la prima volta la Camicia Nera e la divisa di Milite Fascista, malgrado le esplicite minaccie della canaglia rossa di Adegliacco, pagava con la vita il suo tributo di fede al Fascismo, lasciando una vedova e cinque orfani, nella più squallida miseria.

Ieri, alla presenza delle scolaresche, dell'autorità del paese, e delle rappresentanze dei Comuni limitrofi, il Console Grego Comandante la 63 Legione, ed il cav. Baldelli Direttre della locale Cassa nazionale Infortuni, consegnarono alla Famiglia Gentile, il premio loro largito dal Governo Fascista, che nell'esaltazione dei Martiri immolatisi per l'affermazione definitiva della Rivoluzione, non dimentica i bisogni materiali e morali delle famiglie orbate dal loro sostegno.

Sul vasto piazzale presso la chiesa, a pochi passi dal luogo ove il Gentile era stato assassinato, la III. Centuria (che con orgoglio e fierezza, porta il nome del Martire) è schierata in perfetto ordine, e presta servizio d'onore. La comanda il valoroso Centurione cav. Canciani, vigile sentinella di quella zona.

All'arrivo del Console e della Famiglia Gentile, i militi presentano le armi.

Parla il Console Grego

Fascisti! Cittadini!

Io non voglio lasciar passare questa giornata nella quale vogliamo esaltare il sacrificio del Milite Giuseppe Gentile, e rendere omaggio alla Sua Famiglia, senza ricordare a tutti i parenti, le fulgide Figure di tutti i Martiri del Fascismo Friulano.

Con commossa parola il Console ricorda le indimenticabili Figure di Pischiutta, Salvato, Beltrame, Gorin, Giorgini e Gentile. La folla raccolta in riverente silenzio, man mano che il Console fa l'appello dei Caduti, alza romanamente il braccio in cenno di saluto, e ad una voce risponde «Presente!»

— Il Governo Fascista (riprende il Console), che attraverso il suo magnifico Duce, attende con febbrile lavoro all'opera di ricostruzione economica e morale della Nazione, non dimentica, in mezzo ai compiti più gravosi, la riconoscenza verso chi per la Patria e per il Fascismo, ha tutto sacrificato. Noi che dai Martiri nostri, abbiamo raccolto il retaggio d'amore e di Fede, saremo degni di essi, sacrificando sull'altare della Patria e del Fascismo ogni nostra ambizione, nel supremo interesse dell'Italia. Rinnoviamo oggi, conclude, con maggior forza e volontà di propositi, il giuramento che i nostri Martiri non sono caduti invano! Essi saranno le faci ardenti, magnifiche che ci guideranno, oggi come domani, verso l'orizzonte radioso che il Duce da Roma imperiale ci addita.

Egli invia poi un devoto e deferente saluto alla Maestà del Re, al Duce, all'Esercito di Vittorio Veneto, ed alla Milizia Fascista, che con entusiasmo e rinnovato spirito è oggi agli ordini del Suo Grande Capo naturale.

***

Il cav. Della Maestra Podestà di Adegliacco, con brevi efficaci parole ricorda il Gentile, operaio laborioso, tutto dedito alla famiglia ed al travaglio; ed inneggia con nobili espressioni alla marcia progressiva e costante del Fascismo, rivolgendo un entusiastico saluto alla Milizia Nazionale, che umilmente, e quotidianamente asseconda il Duce ed il Partito nella loro opera ricostruttrice.

Brevi, e forti parole da soldato pronuncia il Centurione Canciani.

— La 3.a Centuria, che porta con orgoglio il nome di Giuseppe Gentile — (egli dice) è sempre pronta a scattare quando gli eventi, e l'azione deleteria della caniglia bolscevica lo richiedano. — Stigmatizza giustamente, l'assenza quasi totale della popolazione di Adegliacco, che non ha compreso o non ha voluto comprendere lo spirito ed il sinificato altissimo di questa cerimonia. — State tranquilli (soggiunge, rivolto ai figli del Gentile): i miei militi sapranno sempre ed ovunque proteggervi da chi osasse molestarvi.

Le sue incisive parole sono salutate alla fine da calorosi applausi.

Terminati i discorsi il Console Grego ed il cav. Baldelli consegnano alla vedova Gentile le 20 mila lire del premio assegnatole. Ha così termine la cerimonia; la 3.a Centuria ed il Manipolo ciclisti (al Comando del Capo Manipolo Tonini) presentano le armi alla Famiglia Gentile ed alle Autorità.

La laboriosa pratica per la concessione della indennità fu condotta a termine con zelo e tenacia ammirevole dalla Cassa Nazionale Infortuni di Udine; e ne va fatta pubblica lode al suo attivissimo ed egregio Direttore cav. Baldelli. Tra i presenti alla cerimonia abbiamo notato: conte Giacomo di Prampero, il Seniore Liuzzi, il Capo Manipolo Guerra, il Segretario di Pagnacco dott. Trivulzio, il sig. Peressini, tutto il Corpo Insegnanti di Adegliacco con il Direttore Didattico e molti altri.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NORGE b. TARCENTINA 5 a 4

Domenica, sul campo dell'U. S. Tarcentina, si svolse un'attraente incontro di calcio tra l'A. C. Norge di Udine e la suddetta squadra.

Un'immensa folla era corsa ad incoraggiare i suoi beniamini che per la prima volta provarono il rammarico d'una sconfitta sul proprio campo.

Alle 15.15 l'arbitro sig. Adolfo Liuzzi fa eseguire il sorteggio del campo: indi ha inizio la gara.

Il Norge in completa formazione, giuocò una partita invero encomiabile. Ottime le parate del portiere: sicuri e precisi i rimandi delle difese: veloci e fulminee le calate degli avanti. Al primo minuto gli azzurri in una discesa in linea giungono sotto la porta tarcentina dando occasione ad una vivace mischia. La palla è a Pitassi che passa a Vittorio il quale a pochi metri, tira un forte bolide, violando per la prima volta la rete di Pasianotto. E' allora che il Norge si nima e più volte discende fin sotto la porta tarcentina ma senza alcun frutto. Al 14' gli azzurri del Norge fruiscono d'un calcio di prima che provoca una mischia presso la casa del portiere bianco-giallo e Barbetti segna di testa. I tarcentini però non cedono, anzi si fanno più accaniti. Lottano con vero accanimento, senza però trovare mai la via del goal. Il baluardo delle difese azzurre è isormontabile. Al 18' ed al 35' il Norge riesce ancora a segnare per mezzo dell'istancabile e veloce Barbetti; ed al 37' il Tarcento segna, a porta libera, il primo punto per opera di Morgante II. Ma gli azzurri non piegano ed al 40' Pitassi viola per la quinta volta la porta di Pasianotto che non seppe reggeredavanti alla forte compagine azzurra. Così il primo tempo si chiude con netto vantaggio del Norge.

La ripresa trova il Tarcento all'attacco, ed è allora che i bianco-gialli segnano tre punti. Ma per quanto essi, coadiuvati dal pubblico, cercassero di scompaginare la compatta falange azzurra, non riuscirono nel loro intento. Il Norge invece, superiore in tecnica, in forza ed in tenacia, si comportò sempre cavallerescamente per evitare ogni minimo inconveniente che potesse sorgere.

Il «Norge» giocò nella seguente formazione: Rossi II, Brusin e Rossi I (cap.); Ferrasutti, Dorigo e Gallimberti; Minossi, Vittorio, Montico, Barbetti e Pitassi.

Ippi

L. C. S. OSVALDO b. CHIASIELLIS 3 a 1

Domenica i Liberi Calciatori della S. Osvaldo si sono allontanati dal loro campo di via Basaldella per recarsi a Chiasielis ove hanno disputato, strappnado la palma della vittoria, una combattutissima partita.

L'incontro ha avuto inizio con fasi precipitose e quindi inefficaci, poi man mano avvenne l'assestamento, specie ad opera degli Osvaldini che segnano il I.o punto. Il Chiasiellis reagì valendosi della sua maggior prestanza fisica per imporsi, così che in una mischia riuscì a pareggiare.

Finito il pimo tempo alla pari, la ripresa vede il S. Osvaldo all'attacco. Le azioni ben legate e misurate si conclusero con due punti. Ogni sforzo del Chiasiellis per affermarsi, a causa della mancata intesa fra linea e linea, rimase infruttuoso, così che alla S. Osvaldo rimase la meritata vittoria, che mandò in visibilio i numerosi «supporters» accorsi a sostenere i propri beniamini.

A partita ultimata i dirigenti della Unione Sportiva di Chiasielis offrirono ai Liberi Calciatori S. Osvaldo una bicchierata, e così, fra gli evviva e gli auguri, si chiuse la riuscita giornata sportiva.

AUDACE b. RISANO 4 a 2

Domenica sul campo del Risano, la squadra locale e la bella compagine Audaciana hanno disputato un incontro con vivacità indiavolata. L'Audace ha fatto sfoggio durante il primo tempo di una velocità di azioni e di una aggressività che gli hanno permesso di chiudere il primo tempo con due punti di vantaggio.

Primi a segnare sono i «nero stellati» con una azione individuale di Sedran, il quale piazza un bel pallone nella rete avversaria. Rimessa la palla al centro, l'Audace, incuorata da questo primo successo ritorna all'attacco e, dopo vari palleggi, segna nuovamente per merito di Svettoni. A questo nuovo smacco i risanesi si squotono e tentano la via del goal ma il bravo portiere Mattioni si prodiga in belle parate che evitano il loro intento. Ancora poche battute e poi la fine del primo tempo.

La partita perde nella ripresa molta della sua spigliata impostazione tecnica, per assumere un aspetto rude da parte dei risanesi che vogliono ad ogni costo almeno il pareggio. Infatti, ecco i loro sforzi coronati... da un calcio di rigore sul quale l'arbitro Gallina non vuole dare spiegazioni. Ciò, però non porta scoraggiamento nelle file «nero stellate» giacchè poco dopo su calcio d'angolo, Maddalozzo riesce a segnare di testa il terzo punto. La difesa Audaciana è sempre vigile e sicura ma ciò nonostante l'ala sinistra del Risano può segnare di sorpresa. Pochi minuti dopo Svettoni, con un'azione individuale, si porta nell'area avversaria e saetta in porta un bolide che sfugge alla presa del portiere e con ciò segna il quarto ed ultimo punto della giornata. Rimessa la palla in campo i risanesi, incitati dal pubblico, svolgono un gioco pesante ma ciò non porta loro alcun risultato giacchè la fine vede vittoriosa la promettente squadra «nero stellata».

La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Mattioni R., Del Mestre e Cotterli; Mattiussi, Maddalozzo e Cossio; Butassi, Sassano, Sedran, Svettoni e Lanfrit.

MAFFIOLI b. U. O. E. I. 3 a 0

I nero-azzurri della Maffioli, la giovane e promettente squadra, domenica, con un brillante giuoco hanno battuto la forte squadra dell'U. O. E. I. per ben tre punti a zero.

I punti furono segnati, uno nel primo tempo da Modonutti, e due nel secondo tempo per merito ancora di Modonutti e poi di Pasqualini. In tutto, quattro calci d'angolo per la U.O.E.I. e sei per la Maffioli. La squadra vincente scese nella seguente formazione: Urbancig, Nigris e Del Medico; Berti, Nardoni (cap.) e Peressini; De Luisa, Modonutti, Pasqualini e Rigato.

I CINEMATOGRAFI

Il nuovo lutto del Friuli

Gli ultimi scritti del prof. Musoni

Intorno al nome di Francesco Musoni, che ieri chiuse per sempre gli occhi alla luce, si affollano i ricordi. Noi lo rivediamo nella scuola, lo rivediamo Capo del suo Comune, lo rivediamo compartecipe ai proficui lavori ed agli annuali convegni della Società Alpina Friulana e quale presidente del Circolo Speleologico Friulano, noi lo rivediamo nelle adunanze pubbliche — dovunque si trattassero problemi importanti, lo rivediamo nell'ufficio nostro informatore e zelatore delle cose che riguardavano la «sua» vallata di San Pietro. E la visione rende più profondo l'accoramento per la scomparsa dell'Uomo illustre, dell'amico affettuoso, di cui si ascoltano i consigli, di cui si cerca di seguire l'esempio.

Il prof. Musoni, così affezionato al suo Friuli da ricusare posti gerarchicamente più onorifici pur di restare nella sua Piccola Patria, parecchi dei problemi che interessano la nostra Provincia trattò con incontestata competenza ed equanimità, sul nostro giornale, che spesso anche ha riprodotto integralmente, o nei punti salienti, i suoi discorsi pubblici, densi di pensiero e di forma elettissima. Proprio ultimamente, nell'annunciare l'ultimo lavoro da lui portato a compimento — l'«Annuario del R. Liceo Scientifico per l'anno 1924-25, — abbiamo rilevato dalla Premessa, ben possiamo considerare come il suo testamento di scienziato friulano, le parole con le quali si augurava che l'Annuario stesso diventasse «una feconda ed utile palestra per i docenti dell'Istituto e questo avviarsi a diventare un centro di cultura che sia qualche cosa di più di una semplice scuola di avviamento agli studi superiori, come è richiesto dalla vastità della nostra Provincia e dalla sua posizione ai margini del mondo, germanico e del mondo slavo». Della qual cosa l'Annuario è un esempio, avendo il prof. Musoni voluto che conservasse il carattere di una (sia pure, scriveva, per quest'anno modestissima), «raccolta di studi di soggetto friulano o che interessano il Friuli: carattere tradizionale, per gli Annuari delle nostre Scuole, quando il Taramelli, il Marinelli, il Marinoni, il Tellini ed altri v'insegnavano.

Del quale amore al Friuli altra nobile prova il prof. Musoni diede anche nel discorso per la intitolazione del R. Liceo Scientifico al nome di Giovanni Marinelli: discorso contenuto anche questo nell'Annuario. «E poichè il Friuli (disse allora) fu in ogni tempo ricco d'uomini che eccelsero nei più diversi campi della umana attività, logico era la scelta (del nome cui intitolare l'Istituto) dovesse cadere sopra un nome friulano, il quale ponderatamente volemmo fosse quello di uno studioso che non solo onorò la terra natia colla grandissima fama che seppe acquistarsi in Italia e all'estero, ma inoltre la fece oggetto di ricerche particolari e contribuì a renderla nota con pubblicazioni scientifiche d'alto valore...».

Giovanni Marinelli fu non soltanto maestro al Musoni nella scuola, ma gli fu anche esempio così di affetto alla terra natia, come d'instancabile operosità nello illustrarla, nell'onorarla.

Marinelli.... Musoni: due nomi che si ricongiungono nel lutto del Friuli intellettuale: Olinto Marinelli, Francesco Musoni due scienziati illustri che onoravano la Piccola e la Grande Patria, due appassionati studiosi di cose friulane, strappati, a pochi mesi di distanza, al Friuli, all'Italia, alla scienza....

Prima, con Giovanni Marinelli «padre della geografia italiana contemporanea», poi con Olinto Marinelli, figlio e successore dell'illustre concittadino, si associa nei nostri ricordi dei convegni alpini friulani il nome di Francesco Musoni, e ci par quasi di riudire i loro discorsi — Lassù, nelle Alpi scelte a luogo di adunata, illustrativi della plaga visitata, richiamanti sempre la gioventù agli studi specialmente locali, poichè grande è il lavoro per conoscere e far conoscere questo nostro Friuli sotto ogni aspetto, ma sopratutto sotto l'aspetto geografico, ed in qualunque sezione della geografia lo si consideri, dall'antropologico al fisico, dal geologico all'alpinistico, dal mondo sotterraneo spesso rivelatore della preistoria alle alte cime fulminate e ruinanti.

***

Il prof. Musoni ha, al suo attivo, un centinaio e più di pubblicazioni, talune anche voluminose e che gli acquistarono larga fama nache all'estero. E ciò, mentre attendeva zelantemente alla Scuola e mentre pure si occupava con amore delle cose pubbliche Nondimeno si conservava modesto affabile con tutti, e massime nella sua vallata, era da tutti, non rispettato soltanto, ma generalmente amato anche dai popolani. Ricordiamo com'egli soleva fermare uomini e donne anche delle più umili condizioni, ed interessarsi delle loro sorti e intervenire, se del caso, in loro favore. Comprendiamo perciò il dolore profondo in tutta la Slavia italiana che la notizia dell'immatura sua morte ha prodotto. Tutti i comuni di quella vallata, ma più degli altri S. Pietro al Natisone, sentono oggi di avere perduto un fratello — il fratello maggiore, più autorevole e più ascoltato. Ma il dolore è di tutto il Friuli che ha perduto, nel prof. Musoni, uno dei figli più eletti per nobiltà di mente e di cuore, uno dei figli più illustri.

IL TELEGRAMMA DEL R. PROVVEDITORE

Il R. Provveditore agli studi di Trieste, ha così telegrafato al Vice Preside del R. Istituto Tecnico:

«A V. S., a collegio insegnanti ed alunni codesto Istituto esprimo mia profonde sentite condoglianze per immatura morte Preside Musoni. Con lui scompare magnifica figura educatore, illustre geografo, cittadino integerrimo.

«Voglia in mio e nome Provveditorato deporre ai piedi della Salma un mazzo di fiori.

«Esprima famiglia mie condoglianze. Credo superfluo avvertire che io desidero ai funerali partecipino larghe rappesentanze coteste scuole medie cui Presidenza Ella anche nome mio diramerà inviti».

GLI ON. SPEZZOTTI E FULLIO

hanno da Roma così telegrafato:

«Esprimendo codesto Istituto nostra vivissima partecipazione compianto perdita Illustre Preside comm. Musoni, preghiamola rappresentarci funerali».

***

Dal Preside Blasuttig:

«Istituto Magistrale San Pietro al Natisone, ricordando con gratitudine benemerito prof. Musoni, associasi lutto codesto Istituto.

***

Dall'ispettore scolastico cav. Toncatto:

«Dolorosamente e vivamente colpito scomparsa illustre comm. Musoni degnissimo Preside cotesto Istituto Tecnico presento sentitissime condoglianze pregandola scusarmi se per ragioni servizio non possa partecipare funerali».

LE CONDOGLIANZE DELLA PROVINCIA

Il Commissario Prefettizio per l'amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo ha inviato la seguente lettera alla Presidenza del R. Istituto Tecnico:

«La immatura fine dell'illustre scienziato prof. comm. Francesco Musoni, preside di codesto Istituto e quivi per lunghi anni valoroso insegnante, decoro dell'Istituto stesso per il suo preclaro intelletto e per le sue opere feconde di magistrale insegnamento, addolora profondamente il Friuli e particolarmente la Sua rappresentanza Provinciale ch'ebbe l'onore di averlo per lunghi anni sapiente collaboratore nel Consiglio Provinciale.

Interprete di tali sentimenti della cittadinanza friulana esprimo a codesta Presidenza, al corpo dei signori professori ai signori studenti e personale dipendente, i sensi del più vivo compianto».

***

Alla signorina, Elda Musoni figlia del compianto Preside del R. Istituto Tecnico ha invivato la seguente lettera di condoglianza:

«La immatura fine dell'Illustre Scienziato e benemerito cittadino, prof. comm. Francesco Musoni, addolora profondamente il Friuli onorato del suo preclaro intelletto e delle sue opere feconde di magistrale insegnamento.

L'Amministrazione Prov., che vanta la fortuna di averlo avuto per lunghi anni, sapiente collaboratore nel Consiglio, esprime a mio mezzo, alla sventurata famiglia e più profondi sensi di condoglianze.

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale del Friuli
G. Oriolo»

Intorno alla salma di Francesco Musoni

La salma del comm. prof. Francesco Musoni, composta nella bara, fu nella mattinata di ieri trasportata dall'Ospedale Civile all'Istituto Tecnico «Antonio Zanon», nell'atrio di questo, trasformato in camera ardente.

Nel centro, fra le due colonne, è eretto il catafalco, sormontato da un baldacchino nero con ornamenti argentei. Altri panneggimaenti e drappi delo stesso colore completano l'austero addobbo. Ai lati della salma ardono sei grandi ceri infissi in altrettanti candelabri; altri due ceri, più piccoli, accanto all'inginocchiatoio, sopra cui trovasi il recipiente dell'acqua lustrale.

Alte piante verdi sono disposte tutto intorno e fra di esse spiccano due vessilli tricolore: del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo Scientifico. Gli studenti di queste scuole hanno fatto omaggio all'estinto di due grandissime corone romane in quercia e alloro con bacche dorate e altre corone hanno inviato gli insegnanti e il personale.

Vegliano per turno la salma professori, studentesse e studenti (in berretto goliardico) del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo Scientifico. Altri prestano servizio accanto agli albi che vanno vieppiù coprendosi di firme: già ne recano centinaia e centinaia Autorità e persone di ogni ceto, accomunate nel vivo cordoglio. Un plebiscito affettuoso.

La commovente sfilata dei visitatori è continuata stamane con ritmo incessante.

Sono state prese le disposizioni per i funebri che seguiranno oggi nel pomeriggio alle 14. La salma sarà recata a spalle. Alle onoranze interverranno rappresentanze, con bandiera, del Comune e della Provincia.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico e quelli de R. Liceo Scientifico hanno deciso di recare per due mesi il lutto ai cappellini goliardici che saranno, durante questo periodo, privati di tutti gli ornamenti.

Le condoglianze di Udine

Il comm. Renato Caveri, Commissario Prefettizio del Comune ha ieri rivolto alla figlia del compianto prof. Musoni la seguente nobile lettera:

«Egregio Signorina,

«In quest'ora di ambascia porgo a Lei, così acerbamente colpita nel più forte degli affetti, le condoglianze di Udine tutta che ha perduto in Francesco Musoni un cittadino di altissimo senno, uno scienziato di gran fama, un valorosissimo insegnante.

«Francesco Musoni onorò col suo sapere, con la sua rettitudine la grande e la piccola Patria; con Lui è scomparsa una nobilissima figura di Educatore e di Lui Udine ed il Friuli serberanno reverente ricordo.

«Nello strazio della gravissima perdita possa esserLe di conforto la commossa partecipazione della Città al Suo grande dolore.»

Il Commissario Pref. *Caveri*

Il cordoglio della stampa

La Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa ha inviato il seguente telegramma:

«Signorina Elda Zora Musoni.
UDINE

«Sodalizio Friulano Stampa piangendo perdita illustre scienziato et insigne feconda pubblicista onore vanto Friuli, porge vivissime condoglianze.

Valentinis, presidente.

Gli Avanguardisti ai funerali

Ci comunicano:

Tutti gli studenti Avanguardisti sono impegnati a trovarsi oggi alle ore 13 precise, in divisa alla sede dell'Avanguardia per partecipare alle onoranze funebri del compianto prof. Musoni

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. prof. Francesco Musoni: hanno versato la quota di lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti cav. di gr. cr. onor. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, Berchinz comm. prof. dott. Guido, Burghart cav Rodolfo, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Miotti comm. Giovanni, del Torso co. cav. Alessandro, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Vuga dott. Renzo, Ridomi cav. Giuseppe, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Berthod comm. prof. Flavio, Giacomelli dr. Guido, Biasutti comm. dr. Giuseppe, Clonfero dott. Erminio, Muzzati cav. Girolamo, di Prampero co. ing. Carlo, Calligaris comm. Alberto, Tellini cav. Edoardo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Zanuttini cav. avv. Secondo, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Cantarutti comm. ing.. G. Batta, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Bon cav. uff. rag. Luigi, Colutta dott. Antonio, lire 280 (continua).

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

E' aperta una sottoscrizione per iscrivere fra i «Soci ad Memoriam» il compianto comm. prof. Francesco Musoni. Hanno sottoscritto ognuno L. 10: Rubbazzer cav. Italico; on. Gortani prof. Michele; on. Spezzotti gr. uff. Luigi; Pico gr. uff. Emilo; Camavitto cav. Ugo, Spinotti avv. Riccardo, Ferrucci Arturo.

—0—

La morte di un nostro operaio

Augusto Zandigiacomo, tipografo compositore, è spirato questa mattina alle 3. Lo avevamo compagno di lavoro nella nostra tipografia, dai primi giorni della liberazione, nel novembre del 1918. Il giorno 11 di quel mese la tipografia fu riaperta; ed egli fu tra i primi che vi entrarono per riassettarla, dopo il disordine completo che vi avevano portato gli invasori. Così il buon Gusto si ricongiungeva, in certo modo, alla vita del nostro Direttore, col quale aveva iniziato l'attività professionale, come «garzoni» nella tipografia Jacob e Colmegna in Piazza Venerio.

Povero Gusto! Aveva 72 anni — e lavorava ancora, e «voleva» lavorare ancora!... Qualche mese addietro, sofferente pel male che lo condusse implacabilmente a morte, fu alla clinica di Firenze, sperando nella guarigione; tornato con qualche speranza per le pietose assicurazioni dell'illustre professore da lui consultato, riprese il suo posto, fiducioso di continuare ancora il diuturno lavoro — che non era per lui il «travaglio usato» ma il «conforto quotidiano», poichè la vita dell'ozioso è assai più pesante che non la vita di chi lavora.

E lavorò fino a tre settimane orsono, pur tra i patimenti. Poi dovette cedere. E questa mattina soccombette.

Caro vecchio amico: ti sia lieve la terra, o tu che fosti esempio di assiduità nel lavoro, di bontà innata che si estendeva oltre la cerchia della famiglia, oltre a quella dei compagni di lavoro e degli amici. Tu rivivrai nella nostra memoria lungamente. E sia, questo lungo affettuoso nostro ricordo conforto ai tuoi, che oggi ti piangono sconsolati, inconfortabili.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Enrico Biasutti: Gremese Andrea 5

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Enrico Biasutti: S. G. 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Pietro Ortiga: Vendruscolo Arturo 10 — di Seitz Giovanni: Vendruscolo Arturo 10 — di Francesco Musoni: Marchesi Vincenzo 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Guido Rieppi di Albana: Antonio Camuffo 5 — di Daniele Tamburlini: Antonio Camuffo 5.

CARLO FACCI. — In morte di Pietro Ortiga: Benedetti Alfnoso5, Massa Domenico 5.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dei Suoi Morti: Sebastiano Da Ponte 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Daniele Tamburlini: Di Santolo Guglielmo 10 — di Pietro Ortiga: lo zio Anacleto e famiglia da Pordenone 10 — di Enrico Biasutti: gli impiegati della Esattoria Comunale lire 85, offerte dai seguenti Mancuzzi Silvio, Giuseppe R. (illegibile), Fasa Gius. L. 10 cadauno; Besaldella Gino, Bortoluzzi Amedeo, Colautto Leonardo, Casuccini Giuseppe, Romano Giuseppe, Pietro Bellina, Luigi Variolo, Comini Angelo, Gatti Edoardo, Visentini Mario, Galanti Guido, 5 per ciascno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

18 ottobre

Nati vivi: femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Sgobaro Angelo metallur. Filippi Luigia commessa — Dreossi Pompeo Renato automobil. Cassutti Maria sarta.

Matrimoni: Martinis Luigi mecc. Degani Alice sarta.

Morti: De Vit Salvador Anna fu Ant. a. 56 fruttiv. — Gregorut Amelia fu Giov. a. 38 casal. — Gervasoni Fr. fu Caterino. a. 67 impieg. — Del Gobbo Ant. fu Andrea a. 66 faleg. — Musoni prof. comm. Fr, fu Ant. a. 61 Preside Istituto Tecnico — Turco Edoardo di Arduino a. 1 — Maresia Coradazzi Angela di Pietro a. 46 contad.

ULTIMA ORA

La nuova Italia giudicata dall'ex ambasciatore americano a Roma

NEW YORK, 19. — L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Ricard Vashburn Child di passaggio a New York intervistato da alcuni giornalisti americani ha dichiarato:

— Accolgo volentieri l'opportunità di parlare del nuovo e glorioso progresso raggiunto dall'Italia sotto la guida dell'onor. Mussolini e sotto l'impulso dello spirito fascista. Una nuova vitalità economica e una nuova stabilità finanziaria e materiale sono state create come per miracolo dal più grande fra gli amministratori della cosa pubblica che mai si siano dedicati alla soluzione di un compito tanto gigantesco. Nessun uomo, nessun teorico può negare questo innegabile fatto, e togliere all'Italia il merito e l'ammirazione che essa si è giustamente acquistata. A mio parere questa rinascita economica proviene da cause che per il mondo intero hanno importanza vitale, la nuova unità morale della nazione italiana insieme alla vita spirituale rianimata nel cuore del popolo. Nè ironie, nè miseria morale di politicanti hanno potuto controbattere la teoria mussoliniana, secondo cui l'umanità deve disfarsi di tutto ciò che non rende, se la macchina che funziona deve saper resistere alla prova. Anche negli Stati Uniti si è formato un concetto inesatto sul significato dello stato imperiale italiano. Questo stato come io lo interpreto significa spirito di unità, di abnegazione, di arduo travaglio. Il popolo italiano è ora organizzato colla stessa efficienza che tutte le nazioni cercano per la guerra, ma che Mussolini ha applicato alle esigenze della pace. Le accuse, le critiche lanciate o sollevate dagli avversari del fascismo non possono distruggere questa efficienza che costituisce il più fulgido esempio moderno di consenso nazionale pronto e pieno. Nessuna macchia sul suo onore e sulla sua benevolenza verso i diritti legittimi del resto dell'umanità.

Il sen. Gentile inaugura il terzo anno accademico della Università fascista

BOLOGNA, 19. — Ieri sera nel salone della casa del fascio gremitissima, il sen. Gentile ha inaugurato il terzo anno accademico dell'università fascista con una conferenza sul tema: «Il Problema religioso in Italia». L'on. Gentile ascoltato attentamente da numeroso uditorio tra cui si notavano le principali autorità politiche e notabilità cittadine è stato vivamente applaudito.

Trieste a S. A. R. il Duca d'Aosta

TRIESTE, 19. — Il Comitato per le onoranze al Duca d'Aosta ha deliberato di offrire al duca un album contenente le firme dei cittadini. Il comune offrirà all'augusto principe una medaglia d'oro.

Il saluto del "Iahu,,

ROMA, 19. — Al momento di lasciare Genova per iniziare la prima tappa del volo Italia - Brasile, il comandante De Barros ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Genova, 17. — Nel lasciare gloriosa terra italiana facendo sventolare unite le bandiere delle due patrie Italia e Brasile, l'equipaggio dell'idrovolante Iahu saluta il popolo e il Governo della grande nazione rappresentata da V. E. Cordiali ossequi».

Per consolidare i rapporti con la Jugoslavia
Una intervista dell'on. Mussolini

BELGRADO, 18. — Il giornale «Vreme» pubblica un'intervista che il suo inviato speciale a Roma avrebbe avuto con l'on. Mussolini. Il Capo del Governo italiano avrebbe espresso il proprio rammarico per il fatto che le diverse convenzioni concluse fra l'Italia e la Jugoslavia non siano state ancora ratificate da parte jugoslava. Parlando della situazione europea in generale, l'on. Mussolini avrebbe detto che l'Europa si avvia verso un periodo di pace e di stabilità. Il regime fascista in Italia è saldissimo. L'avvicinamento dell'Italia alla Bulgaria e alla Romania ha carattere pacifico. La prossima meta dell'Italia è però il consolidamento dei suoi rapporti con la Jugoslavia.

Ad una pretesa domanda dell'on. Mussolini circa l'atteggiamento di Radic, il giornalista si espresse con parole spregevoli, dicendo, fra l'altro, che questi meriterebbe di essere fucilato per alto tradimento. Radic pubblica una vivace protesta contro codesto apprezzamento del giornalista.

L'EMISSIONE DI SPECIALI BUONI FRUTTIFERI

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16 settembre 1926 numero 1734 concernente l'emissione di una speciale categoria di buoni postali fruttiferi da cedersi a banchieri operanti fuori del regno.

L'ordinamento del personale postelegrafico

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 15 agosto 1926, N. 1733 che approva con decorrenza dal primo luglio 1926 l'ordinamento del personale dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Il gen. Bencivenga e un procedimento a suo carico

ROMA, 18. — A proposito di una pubblicazione dell'«Informatore della Stampa» il quale ha annunziato che il Consiglio di disciplina dell'Esercito sta esaminando la posizione del generale Bencivenga in seguito al sequestro delle note istruzioni del generale antifascista, emanate per la lotta contro il Fascismo, il «Mondo», in un commento scritto evidentemente dal Bencivenga stesso, fornisce queste notizie:

«Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma aveva senz'altro iniziato gli atti preparatori per un consiglio di disciplina a carico del generale Bencivenga a proposito degli appunti di carattere politico sequestrati durante una perquisizione nella casa di lui. Contro questo procedimento il generale Bencivenga sollevò formale pregiudiziale, prima a voce, poi con una particolareggiata memoria. Poichè il comandante del Corpo d'Armata non credette di raccogliere della pregiudiziale, il generale inoltrò reclamo al ministero della guerra, al quale unicamente per la legge sullo stato degli ufficiali spetta decidere circa la convocazione dei consiglio di disciplina e per logica conseguenza circa la pregiudiziale sollevata dal generale Bencivenga. Non si comprende perciò a quale consiglio di disciplina dell'Esercito si riferisca l'Agenzia, dal momento che nessun organismo del genere esiste nel nostro ordinamento militare.

Per i filatelici
Un francobollo commemorativo per la fondazione della Milizia

ROMA, 18. — Il comando generale della M. V. S. N. con decreto 1558 del 29 luglio ha ottenuto la emissione di una serie di francobolli commemorativi della fondazione della milizia, che verrà messa in circolazione entro la settimana. Sui francobolli è posto un soprapprezzo a vantaggio dell'opera di previdenza delle camicie nere.

La serie del valore complessivo di lire 10 e 85 centesimi, è così costituita: un francobollo da lire 0.40 con soprapprezzo da lire 0.20, uno da lire 0.60 col soprapprezzo da lire 0.30, uno da lire 1.25 col soprapprezzo da lire 0.60; uno da lire 5 con soprapprezzo da lire 2.50. La serie oltre ad essere posta in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno potrà essere acquistata direttamente presso il comando generale della M. V. S. N. La serie è artistica opera del marchese Enrico Cavalletti, valoroso ex combattente ed ufficiale della Milizia, che ha tratto ispirazione dalla visione di monumenti romani e dallo sfilamento delle balde camicie nere da Porta del Popolo al Campidoglio, nei fatidici giorni della marcia su Roma.

La crociata antiblasfema
Il primo pubblico comizio a Locarno

LOCARNO, 19. — Nella ricorrenza dell'anniversario della firma della pace, nel grande salone del Consiglio, si è svolto il primo pubblico comizio civile d'Europa, contro il vizio della bestemmia, con l'intervento dell'ispettore generale per la propaganda antiblasfema Amedeo Bazzaro. L'imponente assemblea, alla quale hanno partecipato le autorità locali, il console d'Italia e grande folla, ha approvato per acclamazione l'invio di telegrammi a SS. SS. Pio XI, a S. M. il Re d'Italia, a S. E. Mussolini e all'ex presidente della Confederazione elvetica Masy, grandi alfieri della crociata antiblasfema. La assemblea ha inoltre approvato un ordine del giorno trasmesso alla segreteria generale della Società delle Nazioni, diretto a provocare nella prossima tornata della Società, un voto di solidarietà per la campagna antiblasfema internazionale destinata ad affratellare tutti i popoli del mondo.

Per la rinascita economica dell'Europa

BERLINO, 18. — Il manifesto che eminenti personalità della finanza e dell'industria mondiale pubblicheranno a giorni, per tentare di rimettere sulle rotaie la sgangherata economia europea, è atteso in Germania con interesse, sebbene non si attribuisca alcun carattere taumaturgico immediato. Comunque, la nuova iniziativa è considerata favorevolmente come uno dei segni del ritorno alla ragione, ed il fatto che vi partecipano gli Stati Uniti, sembra un buon sintomo di più favorevoli disposizioni d'animo dell'America verso il vecchio continente. Sul contenuto del manifesto, che a quanto si dice è costato parecchi mesi di trattative, condotte principalmente da personalità inglesi, i giornali berlinesi si rimettono alle indiscrezioni dei confratelli parigini e londinesi.

La fantastica audacia dei banditi a New York

NEW YORK, 18. — Ieri sera, mentre la moglie di un senatore rientrava dal teatro con alcuni conoscenti, tre banditi con le rivoltelle in mano assalirono l'automobile. Uno dei banditi si mise al volante e condusse la automobile per un'ora attraverso le strade di Brooklyn; gli altri due, intanto, obbligarono la signora e gli amici a consegnare loro i gioielli e il denaro che avevano. Compiuto il rapimento, i banditi fecero discendere i derubati e partirono colla medesima vettura con un bottino di oltre 100 mila dollari.

Il franco belga sarà stabilizzato

PARIGI, 18. — Il Belgio è alla vigilia di una riforma monetaria che merita di essere seguita con la maggior attenzione da parte dei paesi a valuta deprezzata. Il franco belga, entro la settimana, sarà fissato a circa un settimo del suo valore anteguerra.

Il ministro del Tesoro, Pranqui si recherà probabilmente domani a Londra per firmare il contratto definitivo di un grande prestito che permetta l'operazione.

La Camera belga deve riunirsi domani nel pomeriggio in base alle decisioni prese fino dal luglio scorso. Ma il Governo le chiederà di sospendere i lavori fino al 9 novembre per permettergli di consacrarsi alla riforma monetaria senza alcuna preoccupazione di carattere parlamentare. Nessuno si dissimula nel Belgio che la riforma esigerà da parte del paese nuovi sacrifici; ma l'opinione pubblica è pronta a sobbarcarvisi, nella fiducia che dopo un primo periodo di disagio generale, determinato specialmente dalla inevitabile restrizione dei crediti, si potranno godere tutti i vantaggi di cui in forma diversa godranno tutte le categorie sociali. Pare che il franco belga sarà fissato ad una quota tra 160 e 175 rispetto alla sterlina.

La Regina di Rumenia a New York
Accoglienze americane!

PARIGI, 18. — La regina Maria di Romenia giunse oggi a New York. Secondo quanto informa un telegramma del «New York Herald», da bordo del transatlantico «Leviatan», essa è accompagnata dal figlio principe Nicola, dalla figlia principessa Ileana e da un seguito di 22 persone. La metropoli americana riserva agli ospiti reali una accoglienza entusiastica. L'entusiasmo per l'arrivo della regina è tale che quasi tutti gli industriali e commercianti hanno dovuto dare vacanza agli impiegati e operai per permettere loro di assistere allo arrivo della sovrana.

I giornali pubblicano notizie stupefacenti sull'arredo degli appartamenti preparati per la Reina e il suo seguito, all'Hotel Ambassador. I mobili delle 24 camere avrebbero un valore di non meno 5000 mila dollari. La Regina si fermerà a New York soltanto un giorno, dovendo domani assistere al pranzo di gala offerto dal Presidente degli Stati Uniti a Washington. L'alta società di New York si ripromette di accogliere con i dovuti onori la Regina al suo arrivo a Washington.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 70.40; Svizzera 472; Londra 118.92; New York 24.49; Berlino 582.50; Vienna 340; Bucarest 11.50; Belgio 68.75; Spagna 369.50; Praga 73; Budapest 0.0344.

Rendita 66.90, consolidato 87.30.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 69 — Londra 116 — New York 462 — Belgio 66.50.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento di Mario Polzot fu Valentino, fornaio di Enemonzo.

Ha nominato giudice al fallimento il cav. avv. Oreste Senise, curatore provvisorio il dott. Domenico Bonanni di Raveo.

Ha fissato al 3 novembre la prima adunanza dei creditori, al 13 stesso il termine per la presentazione dei titoli di credito, al 3 dicembre la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

AUMENTO DI CAPITALE

Con atti del notaio dott. Moro di Arta, gli amministratori della Anonima Marmi Timau in Paluzza hanno aumentato il capitale sociale da lire 300 mila, a lire 600 mila.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime pubblicamente la sua viva perenne gratitudine all'Illustre **PROF. DOTT. LUIGI RIEPPI,** Primario dell'Ospedale Civile che, con difficile atto operatorio, seppe restituire alla vita ed ai suoi cari, la figliuola Emilia. Ringrazia ancora l'Assistente **DOTT. BERTOLISSI,** Suor Aremina e le altre Suore tutte, che con affettuose pazienti cure coadiuvarono il Chiarissimo prof. Rieppi nell'arduo compito.

Caterina Lazzar.

Serpeniesa (Friuli) ottobre 1926

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVINOTTO introdotto pratico alimentari lavorerebbe provvigione - moto propria - Cassetta 55 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA diciottenne dattilografa, conoscenza lingua tedesca, francese, spagnola, offresi quale praticante. Scrivere Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORE solo cerca donna tutto fare, età 35-40. Scrivere Cassetta 53 Unione Pubblicità Udine. Inutile offrirsi senza buone referenze.

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego scrivendo alla Società «Lirpinia» Montesarchio.

LEZIONI

INSEGNAMENTO privato, assistenza corsi superiori, preparazione esami stato impegno anche annuo assume ingegnere. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

STANZA primo piano cerco uso ufficio assicurazioni. Rivolgersi Erniglia, via Cavour 9, Udine.

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi 1.o novembre, quattro stanze. Scrivere Cassetta 54, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTO stabile cerca elegante mobiliata centrale possibilmente riscaldamento, uso bagno. Offerte Cassetta 56, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

VENDESI o affittasi casa 8 vani, garage adiacenze mq. 800, pre. fine novembre. Rivolgersi D'Agostino - Albergo Commercio - Piazza Duomo, Udine.

PIANO automatico italiano grande, seminuovo, due cilindri, musica nuova, vendesi occasione, Viale Trieste 74, Costa.

CAVALLO medio da famiglia - carro - molle - finimento compero se prezzo conveniente. Banco Caffè Corazza, Udine.

UTLIME DI CRONACA

Funebri Biasutti

Domenica, alle ore 15, partendo dal Civico Ospedale, seguirono i funebri del Compianto Enrico Biasutti.

L'altro giorno, nel dare cenno della sua immatura fina, ricordammo come Egli, tempra di lavoratore instancabile, si dedicasse spesso e volentieri a rievocare, con scritti su la nostra Patria, figure e fatti del paese nostro interessandosi degli avvenimenti cittadini con impressioni e giudizi. Ne teniamo ancora tre o quattro, di quei suoi «articoli», scritti alla buona, ma interessanti.

Ricordammo pure come egli avesse aperto in città, con successo, una Scuola per l'insegnamento di Materia Daziaria.

Domenica, partecipò ai funebri una folla numerosa e varia: amici, conoscenti, estimatori, ex colleghi del Dazio, allievi della sua Scuola.

Numerose le corone; fra le altre notammo le seguenti: della figlia Elena e Giulio, della Ditta Moretti, degli Impiegati della Ditta Moretti, della famiglia Zoratti, del nipote Claudio, della famiglia Antonio Vittori.

Sulla bara posava una bella corona di fiori bianchi, omaggio dei nipotini al caro nonno; dietro, il carro funebre pendeva la ghirlanda della famiglia.

Accompagnarono la salma i figli e numerosi parenti.

Nel lungo, imponente corteo notammo molti impiegati daziari; impiegati e maestranze della Ditta Moretti presso la quale è impiegato il figlio dell'Estinto, sig. Giulio; una rappresentanza con bandiera della Mutua Agenti.

A Porta Venezia porsero l'estremo saluto il cav. Giuseppe Conti, il sig. Erminio Venuti ed il signor Giuseppe Pascoli, i quali esaltarono le virtù dell'estinto, compiangendone l'immatura fine.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio sig. Giulio, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

SOTTOSCRIZIONE DANNEGGIATI VALLATA IDRIA

Ecco una seconda lista di oferte per i danneggiati d'Idria, raccolte a mezzo della Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale fascista:

Podestà di Remanzacco L. 588 — Municipio e Fascio Povoletto L. 398.40 — Municipio Bagnaria Arsa L. 672.60 — Municipio e Fascio San Daniele L. 1060 — Fascio Attimis L. 20 — Municipio di Pordenone L. 500 — Municipio Palmanova (2.o versamento) L. 110 — Fascio Comeno L. 1520.45 — Fascio Gradisca L. 1004.20 — Fascio Versa L. 669.20 — Fascio Sagrado L. 222 — Fascio Tolmezzo L. 435 — Fascio Tolmino L. 534.50 Comune di Mariano L. 274.50 — Fascio Castelnuovo Friuli L. 557.70.

PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara rende noto:

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto u. s. n. 193, ha pubblicato il Regio Decreto Legge 13 agosto 1926, n. 1431 che reca disposizioni a favore dei pensionati delle amministrazioni delo Stato.

Coloro cui viene liquidata la pensione sia diretta che di reversibilità secondo le norme del cessato regime direttamente dal Provveditorato agli Studi di Trieste e precisamente professori e bidelli di scuole medie e insegnanti delle scuole di Stato soppresse nonchè le rispettive vedove, debbono presentare allo stesso una domanda stesa su carta legale da L. 2 perchè nei loro riguardi siano applicati gli articoli 12 e 13 del predetto R. D. L.

Tali domande dovranno spedirsi al R. Provveditorato agli Studi di Trieste in busta raccomandata entro il 30 novembre 1926.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale sono stati confermati i seguenti curatori definitivi: nel fallimento di Tullia Pontoni in Mazzolini da Udine, il curatore provvisorio avv. Raffaello Serosoppi; nel fallimento del geom. Giuseppe Diana il curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini; nel fallimento della ditta Marco Sartori, il curatore provvisorio avv. Raffaello Serosoppi; nel fallimento della Cooperativa di lavoro di Montereale Cellina il curatore provvisorio rag. Leonardo Sina.

Fiori d'arancio

Sabato scorso il noto industriale Gio Batta Bonanni, valente intagliatore, e la leggiadra e ottima signorina Italia Fantini sugellavano il loro amore col doppio rito civile e religioso.

Erano testimoni all'atto nuziale, il signor Attilio Zilli, intagliatore, e il signor cav. Umberto Taddeini, capitano d'artiglieria.

— Domenica il pittore concittadino Giuseppe Ciotti — nome simpaticamente noto nel campo dell'arte — ha impalmato la gentile e leggiadra signorina Ida Dreossi. La cerimonia religiosa seguì nella chiesa di S. Cristoforo. In Municipio furono testimoni all'atto i signori Andrea Novelli e Cesare Dreossi.

***

I due matrimoni furono celebrati in Municipio dal magg. cav. uff. Mombellardo, il quale, fungendo da ufficiale dello Stato Civile, rivolse agli sposi augurali parole.

Alle due coppie felici, partite per viaggio di nozze, i nostri auguri fervidissimi.

BISOGNA COSTRUIRE LE CASERME

A proposito del trasferimento a Udine, del 55 reggimento Fanteria attualmente a Treviso, il sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Bassi, ha dichiarato che il 55 fanteria si trasferirà a Udine quando «potrà essere costruita la nuova caserma occorrente».

Non è possibile per ora far previsioni concrete sull'epoca in cui tale costruzione potrà effettuarsi: per cui, date le esigenze del bilancio, è da ritenersi che occorrerà parecchio tempo.»

«MADAMA DI THEBE» al SOCIALE
Stasera ultima rappresentazione

Discreto pubblico accorse ieri sera e sentire «Madama di Thebe», di cui la Compagnia Majeroni ci ha dato una buona rappresentazoine sotto tutti i rispetti. Applauditi sono stati tutti gli artisti anche a scena aperta dopo i migliori brani musicali che sono assai numerosi.

Gli artisti si sono degnamente prodigati per lasciare un'impressione di sè, che sarà certamente buona.

Stasera serata di addio della Compagnia con la deliziosa «Mazurka bleu». Il pubblico che in questi giorni ha dimostrato la sua viva simpatia ai bravi artisti non mancherà di accorrere in folla a porgere loro il suo omaggio di applausi e il suo saluto.

Domani sera riposo. Giovedì debutterà la primaria compagnia drammatica italiana Migliari - Menichelli-Pescatori.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Senesi — P. M. avv. Respino — Cancelliere: avv. Scalia.

OLTRAGGIO E FURTO

Durante la notte dal 29 al 30 di settembre a Basiliano, dal pollaio di Teresina Andreoli, furono rubate due oche. Autore del furto fu ritenuto tale Guido Greatti fu Cesare d'anni 23, di Basiliano. I carabinieri in seguito a denuncia, lo ricercarono e la sera del 2 corr. lo trovarono in un'osteria. Invitato a seguirli il Greatti si rifiutò, pronunciando al loro indirizzo frasi oltraggiose.

Ieri, in Pretura, il Greatti negò ogni addebito e, per quanto riguarda il furto, fu assolto per insufficienza di prove; mentre, per l'oltraggio, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

VIGILATO SPECIALE CONDANNATO.

Domenico Pittoritto di Ettore, d'anni 30, dimorante in via Castellana, durante un'ispezione degli agenti di P. S., non fu trovato in casa, come gli prescriveva la vigilanza speciale cui era sottoposto. Ieri dinanzi al Pretore, egli giustificò l'assenza con motivi che non gli valsero, però, ad evitare la condanna infilttagli: 45 giorni di reclusione.

S. GIORGIO DI NOGARO
I misteriosi svanimenti di una signorina

L'altra sera, verso le ore 24.30, l'avvenente signorina Rita Archesso, di anni 18, fu trovata in prossimità della via Palladio, e precisamente del cortile dell'Impresa Guglielmo Taverna e Figli, quasi esanime. I primi ad accorgersi, i famigliari del sig. Guglielmo Taverna, mandarono subito a chiamare il medico.

L'egregio dott. Luigi Barzan, accorso subito sul posto, prestò alla svenuta le prime cure e, appena ella si riebbe un po', tentò praticarle il lavaggio gastrico. Ma a ciò la signorina si oppose.

Questa la versione che ha fatto il giro del paese. Si asserisce che già altra volta la signorina Archesso è stata trovata in simili condizioni, ad ora notturna. Ciò che ha del misterioso.

TAVAGNACCO
Riapertura delle scuole Saggio all'Asilo

Il nuovo anno scolastico venne inaugurato con una cerimonia religiosa. Gli alunni, raccolti dapprima davanti alle scuole, guidati dalle loro insegnanti, sfilarono ordinatamente, con a capo il vessillo tricolore, lungo la via del paese per giungere alla Chiesa. Quivi il m. rev. Parroco don Paolino Masutti celebrò la S. Messa, preceduta dal canto «Veni Creator Spiritus.» Dopo la Messa, il parroco rivolse alle insegnanti parole di lode e agli scolari un breve ed appropriato discorso per la circostanza.

* * *

Nel pomeriggio di domenica 17 corr. i piccoli attori dell'Asilo infantile si produssero sulle scene del loro teatrino con uno scelto e svariato programma di poesie, canti, monologhi e dialoghi. Per quasi due ore vi fu una continua successione di graziosissimi lavori che vennero eseguiti con la massima disinvoltura e che riscossero continui applausi. Tutto questo per opera della brava insegnante che in brevissimo tempo seppe preparare uno spettacolo così geniale e bene riuscito.

Ci auguriamo che da questo bel saggio le famiglie traggano un maggiore apprezzamento alla benefica opera dell'asilo come preparazione alla vita di scuola.

PAGNACCO
Beneficenza

Pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Zampa Virgilio per ottenuto primo premio Battaglia Grano L. 25; Cole Feliciano per ottenuto terzo premio L. 50; N. N. 20.

A 79 anni, ieri sera alle 19.30 è serenamente spirato

Romano nob. Torindo

La figlia MARIA col marito UGO DORIA e la nipote ANNA, i parenti tutti angosciati danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14, movendo dal Viale della Stazione, 21.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 19 ottobre 1926.